

Mirafiori Sud

Cronaca

beatiparrocchi



Beato Federico Albert



Beato Clemente Marchisio

Il nostro cammino verso la risurrezione

Entreremo tra pochi giorni nella Quaresima: tempo di grazia per ravvivare il nostro legame di fede e di amore con Dio e con il prossimo.

Ogni relazione va coltivata, custodita e protetta... altrimenti deperisce, si spegne. Così è anche per la vita cristiana, che è rapporto d'amore con una Persona Viva: Gesù Cristo. È la relazione più importante, dalla quale prende vita e forma ogni altra relazione vera. I quaranta giorni che ci aspettano sono l'occasione per prenderci cura della nostra fede in Dio. Approfittiamo di questa opportunità per continuare a crescere con Lui: penso che anche per la fede valga il detto: "chi si ferma è perduto!" e chi pensa di non dover crescere è proprio fermo.

Alla comunità parrocchiale propongo alcune iniziative che sono emerse durante il Consiglio Pastorale e che ci aiutano a camminare e crescere insieme in alcuni aspetti della vita cristiana.

• Anzitutto continuiamo a vivere l'anno della Parola *attraverso la lettura e la preghiera dei brani della Bibbia* che verranno proclamati ed ascoltati la domenica successiva a messa. È un piccolo impegno che ci aiuta a ri-mettere al centro della nostra settimana l'eucaristia e a preparare questo incontro con il Signore Risorto e con la comunità. Anche l'incontro con Dio va preparato e atteso, come prepariamo ed attendiamo gli incontri importanti della nostra vita. Mi piacerebbe che, dove possibile, fosse la famiglia a ritrovarsi insieme a leggere i testi della liturgia. Si potrebbe dedicare una sera della settimana a questa lettura, magari prima di iniziare la cena.

• In quaresima vivremo anche *due sere di vera e propria preghiera sul vangelo* della domenica chiamate un po' presuntuosamente "Lectio Divina". Siamo soliti dare ascolto a tante persone durante la nostra giornata, ma il nostro Dio quando può parlarci con calma? L'invito è aperto a tutti, ma mi permetto di rivolgerlo in modo speciale ai giovani della comunità che desidero vivamente possano essere aiutati dal Vangelo nel loro cammino verso la maturità nella fede.

• Come sottolineatura di fondo di questo periodo vorrei che riflettessimo sul perdono dei peccati e sul sacramento della riconciliazione. Ho constatato con rammarico che la celebrazione penitenziale di Avvento non è stata molto partecipata e sono quindi preoccupato di una comu-

nità parrocchiale che perde o dimentica il senso dell'essere perdonati e di questo sacramento. Proveremo a rifletterci e a fare un piccolo cammino di approfondimento nelle domeniche di quaresima.

• Per la Quaresima 2009 lancio questa iniziativa: costruire nuove relazioni, farsi vicini a qualcuno che abbiamo già visto o incontrato, ma che ancora non conosciamo. Il Natale ci ha fatto celebrare Dio che si è fatto vicino all'uomo. Anche noi, come figli di Dio, abbiamo questa capacità e questa missione: farci vicini, farci prossimi. Allora proviamo a vivere e costruire questa vicinanza: può essere la famiglia della porta accanto o quella che abita sopra di me o nello stesso mio palazzo. Può essere un compagno di scuola o di lavoro. Può essere una persona sola o persone che magari incontro tutti i giorni, perché i figli vanno a scuola o a catechismo insieme, ma che non conosco al di là del saluto o delle quali non so neppure il nome. Meglio ancora se non sono del giro della parrocchia. Insomma, qualcuno che ci sta vicino, ma che non è ancora un nostro "prossimo". Con queste persone proviamo a costruire una relazione nuova, a conoscerci meglio, a prendere un caffè insieme, a superare la barriera del pianerottolo. Non è necessario fare cose strane o difficili, ma semplicemente rendersi più vicini.

Non è detto che nasca un'amicizia; e non vogliamo come risultato che l'altra persona o famiglia si avvicini alla parrocchia: deve essere un gesto gratuito e libero, come Gesù è stato libero e gratuito nelle relazioni con gli uomini e le donne che incontrava. Ma proviamo a creare legami nuovi e a superare la fatica e il pudore che non ci fa compiere un passo verso l'altro. Anche questo è condividere lo stile di Gesù che ha fatto il primo passo verso di noi.

• Come comunità parrocchiale aderiamo alla "Quaresima di fraternità" e continuiamo ad aiutare l'ospedale delle suore domenicane in Nigeria, dove sta lavorando sr. Simona che abbiamo conosciuto ed apprezzato in questi anni.

Non rimane che augurarci un buon cammino verso il Signore in questa quaresima e, al di là di quello che possiamo fare noi, credere e riconoscere che è Lui a cambiare la nostra vita e il nostro cuore... quando ci trova disponibili.

Buona quaresima.

doncorrado



Foto M. Monetti

La nostra comunità

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo

BENTIVOGLIO DAVIDE
CARUSO RICCARDO
CASCIANELLI SARA
COSTA ALESSIA
LOPOPOLO MATTEO
PAPPALARDO GIULIA
STRENGTHETTO LORIS

Abbiamo affidato alla bontà del Signore

D'AMBROSIO ANNUNZIATA ved. PICCO
PALMA MICHELE
PARRELLA ANSELMO
ROMEO FILIPPO



La risurrezione,
Beato Angelico, Firenze, Convento di San Marco

Orario SS. Messe

Feriali ore 18
Festive ore 8,30
10 - 11,30 - 18

CONFESSIONI

Solitamente durante le SS. Messe festive c'è un sacerdote disponibile.

Inoltre, sono disponibili:

Don Corrado
Venerdì ore 18,30-19,30

Don Giuseppe
Domenica ore 18-19

UFFICIO PARROCCHIALE

L'Ufficio è aperto
il martedì
dalle ore 15 alle ore 18
e il sabato
dalle ore 9 alle ore 12

Sito web:

www.parrocchie.it/torino/
beatiparrocchi

e-mail
beatiparrocchi@alice.it

Telefono:

011.397.84.77

APPUNTAMENTI PRINCIPALI DEL CALENDARIO PARROCCHIALI

Sabato 21 febbraio
Festa di Carnevale degli oratori

Domenica 22 febbraio
Gita sulla neve parrocchiale
Alla sera: **festa di carnevale** giovani/giovanissimi dell'UP21 (da confermare)

Continua il cammino di preparazione al matrimonio
Tutti i venerdì dal 20/02 al 13/03 alle ore 21 (escluso il 6/03)
Momento di ritiro: domenica 29 marzo

Mercoledì 25 febbraio
INIZIO DELLA QUARESIMA
CELEBRAZIONE DELLE CENERI
ore 17: preghiera e imposizione delle ceneri per i gruppi del catechismo
ore 18: messa e imposizione delle ceneri
ore 20,30: messa e imposizione delle ceneri
a seguire: confessioni individuali in chiesa

Incontro formativo per i giovani
sabato 28 febbraio ore 19,15

Consegna del Credo ai cresimandi
Domenica 1° marzo ore 11,30

Incontro per tutti i lettori e guide delle messe domenicali
Martedì 3 marzo ore 21

Incontri per i genitori dei gruppi di IV elementare
Mercoledì 4, 18 marzo e 1° aprile

LECTIO DIVINA PARROCCHIALE
per pregare insieme la Parola di Dio
venerdì 6 e 20 marzo alle 21

Incontri spirituali per anziani e pensionati
martedì 10 e mercoledì 11 marzo in parrocchia dalle 15 alle 17

giovedì 12: messa con il cardinale a Maria Ausiliatrice

RITIRO GIOVANI DELL'UP21 (E OLTRE)
Sabato 14 e domenica 15 marzo a Castelnuovo Nigra con suor Francesca Vay della Fraternità della Trasfigurazione

RITIRO GRUPPI-FAMIGLIE
domenica 15 marzo a Rivalba
Possono partecipare anche famiglie esterne ai gruppi che lo desiderano.

Ritiro dei gruppi di III superiore
Sabato 21 pomeriggio e domenica 22 marzo

Celebrazione penitenziale e confessioni dei gruppi giovanissimi (I-II-III superiore)
Giovedì 26 marzo ore 21

Ritiro dei gruppi di II superiore dell'UP21
Domenica 29 marzo

Tra i tanti cenoni di fine anno una "cena di digiuno" ...

Mercoledì 31 dicembre 2008, un gruppo di famiglie della nostra comunità si è recato al "Sermig" per attendere l'arrivo dell'anno nuovo in modo diverso, pregando con la Parola di Dio per il grande dono della Pace nel mondo.

Per chi non sapesse bene che cosa sia il "Sermig", daremo alcune notizie.

È una fraternità nata a Torino nel 1964 da un'intuizione di Ernesto Olivero che, insieme a moltissimi volontari, tra i quali tanti giovani, si dedicano all'accoglienza di madri sole, carcerati, stranieri, tutte persone che hanno bisogno di cure, di casa e di lavoro. Il nome Sermig - Servizio Missionario Giovani - Fraternità della Speranza, sintetizza i grandi sogni condivisi da tutti coloro che partecipano in vari modi al buon andamento della fraternità:

sconfiggere la fame con opere di giustizia e di sviluppo, vivere la solidarietà verso i più poveri e dare una speciale attenzione ai giovani cercando insieme a loro le vie della pace. Il Sermig è conosciuto anche come "Arsenale della Pace" poiché è stato trasformato da un ex Arsenale di guerra, (una fabbrica di armi) in un monastero metropolitano, aperto 24 ore su 24, un luogo dove ognuno può restituire qualcosa di sé: tempo, professionalità, beni spirituali e materiali.

La partecipazione alla serata è stata altissima, con tutte le categorie di persone: adulti, giovani, meno giovani e tante famiglie con bambini anche molto piccoli, per niente spaventate dalla neve che dalla vigilia di Natale era caduta su tutta la città. Sul cancello dell'arsenale c'erano

diverse persone addette all'accoglienza che spiegavano il percorso da seguire per arrivare al salone dove si sarebbe svolta la serata. Alle 21 è iniziato il primo momento di preghiera con un canto inneggiante alla pace eseguito da un coro composto da adulti e bambini di etnie diverse eppure molto affiatati tra loro. Si sono poi succedute parecchie

testimonianze di giovani che hanno impiegato i giorni di ferie maturati durante l'anno di lavoro andando come volontari nel nord del Brasile, nei posti più poveri per dare una mano a quelle popolazioni prive delle cose più essenziali. Molto significativa è stata la testimonianza di una coppia di giovani sposi che ha scelto di vivere la luna di miele dedicandosi ai poveri di un'altra parte del Brasile, tan-

to diversa dalle mete turistiche che si vedono sfogliando i dépliant dei viaggi di nozze. Tra un'esperienza di solidarietà e l'altra si sono alternati diversi canti, tutti con il tema della pace le cui parole potevano essere seguite su di un enorme cartellone posto di fronte alla platea. Ad un certo punto della serata è intervenuto Ernesto Olivero, anima



del Sermig, che ha fatto un accorato appello ai rapitori delle due suore in Kenia, una delle quali è sua sorella, affinché vengano liberate al più presto per poter continuare il loro servizio alle varie popolazioni di quel paese. Verso le 22,00 alcuni giovani sono passati tra le persone presenti con cestoni colmi di fette di pane per condividere insieme la "cena di digiuno", ossia digiuno da tutte le cose buone ma

non certo necessarie che in quel momento si stavano servendo in tutti i cenoni della città. Per questo, proprio pensando a chi invece molte volte salta pranzo o/e cena, chi lo considerava, all'uscita all'arsenale, ha lasciato un contributo per le situazioni più gravi di povertà che ci sono nella nostra città. Molto gradita è stata la visita del sindaco di Torino, Sergio Chiamparino che ha evidenziato il valore inestimabile del lavoro del Sermig, un vanto per la nostra regione, esempio e riferimento per i giovani che hanno voglia di dare un senso alla propria vita. Alle 23 circa, il folto gruppo dei partecipanti alla serata, "armato" di fiaccole e bandiere della pace, si è impegnato in una lunga fiaccolata per le vie del centro. Durante il percorso non sono mancati i vari



“disturbatori” con botti di vario tipo, ma che tuttavia, al passaggio del gruppo guardavano stupiti quello sfilare di persone che avevano scelto proprio quella serata per dare un segnale forte di speranza perché la pace arrivi davvero in ogni parte del mondo.

L'anno nuovo ci ha sorpresi alla fine della fiaccolata, davanti al Duomo di San Giovanni con gli occhi lucidi per l'emozione, e augurandoci buon 2009 siamo tornati a casa con il cuore colmo di gioia ringraziando il Signore per il dono di quella serata di fine anno vissuta in modo così pieno e significativo.

Gabriella e Sergio

Le foto qui riprodotte sono del Capodanno 2009 al Sermig; archivio fotografico Sermig.



Quaresima di fraternità

Il saluto dei volontari alla nostra comunità

Grazie Don Corrado per aver pensato anche quest'anno all'Ospedale di Ibadan, coinvolgendo la tua comunità parrocchiale durante il tempo di quaresima.

La tua proposta giunge proprio nel momento opportuno perché dalla Nigeria Suor Simona ci faceva presente l'urgenza di portare a termine la ristrutturazione dei locali che saranno adibiti al laboratorio galenico.

I lavori da eseguire consistono in: Pavimentazione e rivestimento pareti, costruzione di finestre, bagni.

L'obiettivo di questa sistemazione è la realizzazione di un laboratorio in cui si confezioneranno i medicinali. L'esigenza è sorta dal fatto che i farmaci che vengono importati sono molto costosi, pensa che una confezione di antibiotici costa, a prezzi locali, l'equivalente di una settimana di stipendio di un lavoratore nigeriano e che i farmaci fabbricati in loco non sempre sono efficaci. Se riusciremo ad attivare questo laboratorio, potremo acquistare i principi attivi in Italia, pagandoli a prezzo d'ingrosso e poi confezionare i farmaci in loco per la distribuzione. In questo modo potremo essere certi della loro efficacia.



Interno del futuro laboratorio galenico

Ti inviamo le immagini dei locali che pensiamo di destinare a questo uso e cercheremo di farti sapere quanto prima quali sono i costi per rendere agibili i locali. Ringraziando

I volontari dell'ospedale di Ibadan



Panorama della città di Ibadan



Una strada di Ibadan

Progetto per un ospedale nella Repubblica Nigeriana

Ibadan è una città antica che si trova a circa 150 km da Lagos e sorge nello stato di Oyo, in terra Youruba. La religione praticata in Nigeria è quasi totalmente l'Islam. I cristiani sono in minoranza.

Le suore Domenicane di Santa Caterina sono presenti nel luogo dal 2002 e si sono rese conto che una delle necessità più urgenti era la sanità.

Non basta curare, bisogna educare...

Le suore hanno organizzato un piccolo ambulatorio, usufruendo di un ambiente costruito per altri scopi, ed hanno iniziato ad organizzare incontri nel villaggio di Ogungade. Nel piccolo ambulatorio arrivano le donne incinte del luogo per partorire.

Riguardo al futuro prossimo:

Il lavoro iniziato con tanta semplicità e dedizione si sta rivelando un **bisogno urgente**, soprattutto per le categorie più deboli: le donne ed i bambini.

E le persone stesse richiedono:

- Un punto sicuro dove rivolgersi nel momento della malattia e del dolore.
- Un luogo sereno e ordinato a cui le mamme possano accedere durante il tempo della loro gravidanza ed al momento del parto.
- Un ambiente dove vengano accolti e curati i bambini ammalati.
- Un centro dove si spendano energie e tempo per l'educazione e la formazione igienico sanitaria al fine di un miglioramento della qualità della vita.

Con l'aiuto di un architetto italiano è stato preparato il progetto completo per un piccolo ospedale che copra le esigenze di base del luogo.

La Provvidenza si sta manifestando attraverso tanti amici che donano qualcosa per contribuire alla realizzazione del progetto. La costruzione è iniziata, ma il cammino è ancora lungo.



Una strada di Ibadan